



TORINO. Se la ride di gusto il buon Arsenio Iglesias. E' alla vigilia dei match più delicato e importante della sua lunga carriera di tecnico, eppure il condottiero del Real non perde un gramma del tradizionale buonomore e della voglia di prendere tutti per il naso. Così la conferenza stampa della vigilia diventa un allegro botta e risposta con i cronisti spagnoli, abituati alle simpatiche prese in giro del tecnico gallego. Innanzitutto: chi gioca? Ecco una bella domanda che resterà senza risposta fino a stasera. Dopo l'ultimo allenamento Sanchis sembra recuperato, ma in compenso Zamorano s'è procurato una leggera distorsione alla caviglia. Comunque partirà titolare. Ma a quanto pare non conta tanto chi va in campo, ma



l'atteggiamento con cui il Real affronterà la Juve. Dice Iglesias assumendo finalmente un'espressione seria: «Alla squadra chiedo organizzazione di gioco. Altrimenti diventa tutto inutil-

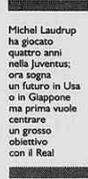
le, non riusciremo a difenderci e neppure a segnare se non giocheremo bene. Il resto è divertimento puro e semplice. Domanda: partita che fa paura? «E come no. Giochiamo contro la

Juve, non contro la rappresentativa aziendale del Corte Iglesias. Ovvero, la Standa spagnola. Teme Padova? «L'Arsenio al veleno: c'è un giocatore che fa così paura che non gioca

Il Real ritrova Sanchis, rischia di perdere Zamorano e punta sul danese Laudrup: vedrete chi sono io

QUARTI	SEMIFINALI	FINALE
RETORNO 20 MARZO	3 E 17 APRILE	ROMA 22 MARZO
BORUSSIA DORTMUND	0	
AJAX	2	
LEGIJA	0	
PANATHINAIKOS	0	
NANTES	2	
SPARTAK MOSCA	0	
REAL MADRID	1	
JUVENTUS	0	

«In Italia ero giovane; in Spagna ho dato il meglio
Stasera picchieranno? Non ho più paura di niente»



Michel Laudrup ha giocato quattro anni nella Juventus; ora sogna un futuro in Usa o in Giappone ma prima vuole centrare un grosso obiettivo con il Real

Non c'è Ravanelli, ma torna Vielli. Cosa cambia? Iglesias: «Nulla, sono giocatori molto simili. Siamo pronti a tutto: due punte, tre punte. Facciamo come credono. Penitito di aver sostituito Laudrup all'andata? «No, lo rifarei subito». Ma il danese non ha ancora digerito quell'affronto e i suoi rapporti con il tecnico sono sempre turbolenti. Per Michelino il ritorno a Torino non è motivo di particolari emozioni: «Mi spiace solo che i tifosi juventini non abbiano visto il Laudrup migliore. Ero ancora molto giovane, il meglio l'ho dato in Spagna. Soprattutto nella Liga, in un calcio che allora era quello italiano. Per Laudrup è il momento delle decisioni importanti: «Potrei re-

stare al Real, ma ho trentadue anni ed è ora che cerchi un calcio più tranquillo. Tornare in Danimarca? Sarebbe anche peggio. No, meglio il Giappone oppure l'America». All'andata fu il grande protagonista. Ora non si illude: «Mi aspetto una squadra trasformata. Al Bernabeu sembravano bloccati, pareva che giocassero soltanto per limitare i danni. Stasera sarà diverso. Ci aggrediranno. Prevedo una partita bella e per noi molto difficile. Mi picchieranno? Dopo tanti anni in Spagna non ho più paura di nulla, anche per Laudrup il gol di Raul è qualcosa che vale più di quanto si possa pensare. Sembra un vantaggio esiguo, ma ci lascia sperare».

Fabio Vergnaro

Clamoroso tonfo dei rossoneri, che disputano sul campo francese la peggior partita della stagione

Il Milan affoga in un bicchiere di Bordeaux

Baggio delude ancora, Weah (frattura al polso) fuori a lungo

BORDEAUX	MILAN	BORDEAUX
DAL NOSTRO INVIATO		
HUARD	7	
TOYES	6	
LIZARAZU	7	
FRIBS-HANSEN	6	
DOGAN	6,5	
LUCAS	6	
FERNANDEZ 40' st	sv	
ZIDANE	6,5	
DUTUEL	6	
CHICHET 15' st	sv	
THOLO	6,5	
WITSCHGHE	6,5	
DUGARRY	8	
ALL: ROHR	6,5	
ARBITRO: CAKAR (TURCHIA) 6		
RETI: 15' Tholo, 18 e 25 Dugary		
AMMONITI: Maldini, Costacurta, Dugary. SPETTATORI: 35 mila.		

anche per Robi Baggio. In mattinata, dopo l'ultimo collaudo, aveva convinto Capello a mandarlo in mischia. Ma il Codino non ripagava la fiducia dell'allenatore che, nell'intervallo, lo sostituiva con Di Canio indagandolo un'altra umiliazione. La difesa non si chiama solo Baggio, ma coinvolge quasi tutta la squadra, con poche eccezioni. Weah è stato l'unico che ha avuto qualche sprazzo. Ma l'attaccante è stato vittima di un infortunio, frattura del polso, che lo terrà a lungo lontano dal campo.

La presenza nel Milan di Weah, Desailly e Vieira, tutte vecchie conoscenze del calcio francese, eccitava ancora di più gli animi dei tifosi locali il cui motto, delirante, è: «Solo la morte distruggerà la nostra fede». E, per rendere più arro-

ventata l'atmosfera, si accendevano centinaia di fuochi nella curva Sud. Una pericolosa abitudine. Prima del via, un animatore, brandendo un microfono in mezzo al campo, dirigeva i cori anti-Milan. E i rossoneri capivano già durante il riscaldamento cosa significava la carica che il Bordeaux ha al Parc Lescure, un vistoso stadio (che verrà ristrutturato per i prossimi mondiali) dove dieci anni fa la Juventus di Platini vacillò ma non cadde, in una memorabile semifinale di Coppa dei Campioni. Il Bordeaux partiva a tavoletta e Dugary, lanciato da Dogan, sfiorava il montante con un destro angolosissimo (1'). Replica il Milan con un spunto di Vieira anticipato però dal portiere francese: sugli sviluppi Weah coglieva l'esterno



devia in rete davanti a Ielpo. Poiché Lizarazu faceva il bello e il cattivo tempo sulla fascia sinistra, Capello correva ai ripari al 25' togliendo Erano (memorato da un risentimento muscolare alla coscia destra), spostando Vieira sul capitano del Bordeaux e inserendo Albertini a centrocampo dove il Milan soffriva il sprintsing aggressivo degli avversari. Anche in difesa, dove Costacurta restava al suo posto nonostante il setto nasale fratturato, erano dolori. Parmentier la squadra di Capello era stata messa sotto così nettamente in trasferta: acrobata Vieira, speronizzato Desailly, battuto sull'attacco di Maldini, senza rifornimenti Baggio e Weah. E toccava a Ielpo evitare altri guai respingendo una punizione laterale, tagliatissima, di Zidane (6'). In avvio di ripresa, Capello presentava Di Canio al posto dell'evanescente Baggio. Anche Rohr, vedendo Dutuel in debito di ossigeno, inseriva il fresco Grenet al quarto d'ora. E tre minuti più tardi, il raddoppio di Dugary che, servito inavvertitamente dalla schiena dell'arbitro sugli sviluppi di una punizione di Zidane, infilava Ielpo con un sinistro rasoterra. Weah impegnava Huard ma il Milan, come un puggile suonato, incassava il terzo gol, bellissimo, ancora firmato da Dugary che al 25', su suggerimento di Zidane, freddava Ielpo.

Il portiere rossoneri Ielpo (nella foto) non è riuscito ad evitare la disfatta del Milan che mai come in questa occasione è stato schiacciato in trasferta: ora si attende la riscossa in campionato

La Roma cade davanti al tragauro

Beffata dallo Slavia, promosso ai supplementari

ROMA. La Roma è generosa e riesce a recuperare lo svantaggio subito a Praga. Nei supplementari ottiene la qualificazione, poi prende il gol che la elimina dall'Europa. Sarebbe bastato gestire meglio il triplice vantaggio. Invece cade a pochi passi dal traguardo. Comunque sono incredibili i tifosi. Lo stadio è da finale di Coppa. E Mazzone risponde con una Roma votata tutta all'attacco. Moriero, Totti, Giannini, Balbo e Fonseca insieme in campo. Mazzone capisce e nella ripresa cambia: toglie Fonseca per Cappioli, mette Giannini davanti ai difensori. Roma più logica, perciò segna Moriero e poi Giannini conquista i supplementari. Ancora Moriero regala il gol che sembra valere la semifinale Uefa. Poi la bella conclusiva: Aldair perde un contrasto e Vavra va in gol. Per Mazzone è la discesa all'inferno. Stadio gelato, poi tornano gli applausi. Ma intanto

la Roma è fuori dall'Europa. L'avvio è deludente. Cipri, sbuffante alla vigilia, si presenta con solo una punta, Smicer. Ed è subito assedio sotto l'urlo costante dell'Olimpico. Punge il contropiede dello Slavia: Penicka (8') contrage Cervone alla grande parata. Sembra un incontro di lotta più che una partita. Cappioli tutti indietro, hanno grandi limiti nel palleggio. Ma a chi si difende va bene anche una respinta con il ginocchio. E' la partita di Annoni, che corre e combatte come a Praga, ma non è tipo da portare la squadra al gol. Giannini cerca il lancio da applausi, non ci riesce e affonda con Di Biagio.

Un destro di Moriero è parato e la Roma è vicina al gol. Un rimbombante libera Balbo, bordata dal paracchetto, pallone appena alto. Poi è Carboni ad arrivare solo davanti a Stejskal, tiro sbilenco. Caldi applausi a Giannini per un'entrata a gamba tesa... Anche il principe si

esporca per tenere alta la bandiera. Roma che tende ad allungarsi e lo Slavia sfiora la rete. Cervone è un gigante e Poborsky gli tira addosso. Un pallone schizza vicino a Cipri che da gentiluomo e con aria indifferente lo allontana. Il pubblico è inferocito. Il tempo sta per scadere. Di Biagio trova il varco da lontano palo. In tribuna c'è Sacchi, oscurato dall'attrice Sabrina Ferilli, mazzoniana convinta è venuta a portare fortuna. L'arrembaggio romanista favorisce le barricate dello Slavia. C'è troppa gente davanti a Stejskal. Se ne accorge Mazzone e in avvio di ripresa mette Cappioli al posto dell'urugiano. Giannini si piazza davanti ad Aldair e Lanna per rendere immediati i rilanci. Lo Slavia Praga cala tanto e il principe diventa un gigante. Roma che mette insieme anche 10 passaggi di seguito senza però avvicinarsi alla porta. Poborsky

ROMA	SLAVIA
CERVONE	7
ANNONI	6,5
LANNA	6
DI BIAGIO	5,5
DE' SI STATUTO	sv
ALDAIR	6
CARBONI	6,5
MORIERO	7
TOTTI	6
BALBO	5,5
GIANNINI	7
FONSECA	5,5
DE' SI VAGNER	5,5
ALL: MAZZONE	7
ARBITRO: OUZOUNOV (Bulgaria) 6	
RETI: 15' Moriero, 38' Giannini, 1 suppl. 9' Moriero, 2 suppl. 7' Vavra. AMMONITI: Penicka, Carboni, Suchoparek, Statuto, Stejskal, Vagner. SPETTATORI: paganti 63.859, incasso 2.282.845.000.	

mette in croce Annoni e Aldair: cross perfetto, Smicer sfiora solo di testa. Volò in campo una bottiglietta d'acqua, l'arbitro la consegna al commissario di campo. Arrivò la multa. Al 13' testa di Cappioli, palla sulla linea e Penicka respinge di testa. Ancora Cervone salva la Roma sull'immediato contropiede: Smicer si vede ribattere il tiro dal portiere in uscita. Lo stadio in un attimo passa dalla paura all'entusiasmo: nuovo capovolgimento e Moriero spara di sinistro. Stejskal si arrende. La Roma fa mezza ora per sognare. Ancora Moriero al tiro, Stejskal dimostra di essere bravo. Giannini spinge i compagni all'assalto, lo Slavia è alle corde. Ennesima punizione e Giannini che di testa firma il 2-0. Il principe schizza sotto la Sud senza maglietta. Ammonito. Ne vale la pena. Si va ai supplementari. E schizza via Moriero su lancio di Totti, destra

impeccabile che vale il tre a zero. La Roma ce l'ha fatta. Slavia tramortito, un puggile suonato si sbilancia in avanti e rischia il ko. Secondo supplementare, Giannini è una ciga. Totti e Moriero giocano il pallone del 4-0. Sembra fatta, invece Vavra è in agguato: si infila nella difesa romanista e batte Cervone. In semifinale va lo Slavia. Piero Serantoni

BARCELONA OK
Jeri si sono giocate anche le altre due partite valide per i quarti di Coppa Uefa: Nottingham Forest-Bayern Monaco 1-5 (andata 1-2), passa il Bayern; Fey Eindhoven-Barcellona 2-3 (andata 2-2), passa il Barcellona. Venerdì a Losanna il sorteggio delle semifinali. Bruno Bernardi

KINGDRAGON FILTRI LAVABILI LONG LIFE

GARANTITI 5 ANNI CON CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO

FAI RESPIRARE MEGLIO IL TUO MOTORE IN OGNI CONDIZIONE DI TEMPO!
AVRAI IL MASSIMO DELLA POTENZA CON UN MINOR CONSUMO DI CARBURANTE!

KINGDRAGON S.p.A.
Lungo Dora Pietro Colletta, 129 bis - 10123 TORINO - ITALY - Tel. (011) 2484035/196/197/200 - Fax (011) 3102141